

VareseNews

Grande successo di pubblico per “Mai Morti”

Pubblicato: Giovedì 21 Aprile 2005

È stata una serata memorabile quella del **Teatro Sociale** di Busto Arsizio, ieri sera. Un pubblico valutabile tra le **500** e le **600** persone ha riempito ieri sera la platea e la galleria per assistere a **"Mai Morti"**, dramma teatrale in forma di monologo scritto da **Renato Sarti** e interpretato da uno straordinario **Bebo Storti**.

Lo spettacolo ha costituito la prima iniziativa in vista dei festeggiamenti del **25 aprile**, 60° anniversario della Liberazione dal nazifascismo e della fine della Seconda Guerra Mondiale in Italia. L'organizzazione era a cura del **Gruppo Spontaneo Antifascista**, un'associazione di giovani bustesi nata in reazione all'**attentato** all'Anpi dell'8 settembre scorso, con l'appoggio di Anpi stessa, Aned (Associazione Nazionale ex Deportati) e Fivl (Federazione Italiana Volontari della Libertà) e il patrocinio del Comune di Busto Arsizio. All'ingresso del Sociale si raccoglievano inoltre firme per due **petizioni**, una volta alla riconversione dell'industria bellica lombarda, l'altra contro l'equiparazione giuridica tra ex combattenti della Repubblica di Salò ed ex partigiani.

La scena del monologo è aspra, solitaria e squallida come i ricordi del **nostalgico** fascista interpretato da Storti. Una stanza da letto, un anziano insonne che si sveglia di colpo ed inizia a rievocare i peggiori crimini del regime fascista, e non solo. Un fascismo visto non come la "parentesi" di crociana memoria, ma come elemento ineliminabile della vita politica italiana, **da Salò al G8 di Genova passando per lo stragismo e i depistaggi di Stato**. Dalla rievocazione del depistaggio su Piazza Fontana, con l'assassinio dell'anarchico **Pinelli** (innocente) e la carcerazione dell'altro anarchico **Valpreda** (anch'egli completamente innocente), il "nostalgico" passa a rievocare gli orrendi **crimini di guerra** dell'esercito italiano in **Etiopia**, nel **1937**, con migliaia e migliaia di civili etiopi massacrati senza pietà, e i gas tossici usati dall'aviazione italiana contro i villaggi di capanne nell'invasione del 1935-1936.

Ma l'eccitazione del nostalgico tocca il culmine quando, con sadica perversione, rievoca minutamente le orrende **torture** che i peggiori figure della **X Mas** – e segnatamente il tenente **Umberto Bertozzi**, uno psicopatico di prima grandezza – infliggevano ai partigiani catturati durante la guerra civile del '43-'45. Donne stuprate fino ad impazzirne; giovani uccisi a colpi di sacchi di sabbia; scosse elettriche; ustioni; pugni di sale messi in bocca a disgraziati morenti di sete; testicoli schiacciati in un cassetto; finte fucilazioni; un'intera stanza, nell'attuale palazzo della Pretura di Maniago (Friuli), dipinta di nero e decorata con teschi e immagini di partigiani torturati. Questi i **"trionfi"** di cui si bea il nostalgico descritto a tinte foschissime da Sarti e Storti. Per finire, in conclusione, con le assurde speranze di un **"torneremo"**, accompagnate dagli innumerevoli episodi di **revisionismo storico** degli ultimi anni, dall'approvazione per le violenze contro i manifestanti del G8 a Genova (filmati terribili, **mai visti alla televisione italiana**, che mostrano manifestanti insanguinati e tumefatti arrestati, e denunciano chiaramente le **connivenze** tra elementi delle forze dell'ordine e i black bloc che misero a ferro e fuoco il capoluogo ligure).

All'esterno del teatro Sociale vigilava la Polizia di Stato: più volte le rappresentazioni di "Mai morti", testo duro e provocatorio, sono state infatti oggetto di **disordini** e provocazioni di stampo neofascista.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

